



REGIONE TOSCANA

Comune di Sansepolcro



lavoro

REALIZZAZIONE DEL SECONDO PONTE SUL FIUME TEVERE E RACCORDI STRADALI DI COLLEGAMENTO FRA LA ZONA INDUSTRIALE "ALTO TEVERE" E VIA BARTOLOMEO DELLA GATTA SUL TRACCIATO DELLA VIA COMUNALE DEI "BANCHETTI"

PROGETTO PRELIMINARE



oggetto della tavola

RELAZIONE STORICO - ARTISTICA

elab

p-RE

tav

04

scala

arch 14_012

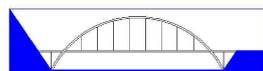
file

rev.	data	aggiornamento	redatto	verificato	approvato
0	Aprile 2014	emissione	Vitiello	Vitiello	Lucarelli

EXUP

ENGINEERING

EXUP s.r.l. società di ingegneria Via Cesare Battisti, 8 - 06019 UMBERTIDE (PG)
tel: +39 075 9415871 fax: +39 075 9413449 e-mail: info@exup.it web: www.exup.it



ENSER srl
SOCIETA' DI INGEGNERIA

ENSER s.r.l. società di ingegneria Viale Baccarini, 29 - 48018 FAENZA (RA)
tel: +39 0546 663423 fax: +39 0546 663428 e-mail: ingegneria@enser.it web: www.enser.it



Studio GEA

Studio GEA Via San Florido, 27 - 06012 CITTA' DI CASTELLO (PG)
tel/fax: +39 075 8550618 e-mail: studiogea.ue@libero.it

GRUPPO DI PROGETTAZIONE

<u>EXUP s.r.l.</u>	Coordinamento progettazione e viabilità Idrologia, idraulica e prefatt. ambientale Architettura, inserimento ambientale Acustica Sicurezza	Ing. Matteo Lucarelli Ing. Francesco Vitali Arch. Davide Coccia Ing. Michele Magrini Ing. Leonardo Locchi
<u>ENSER s.r.l.</u>	Strutture	Prof. Ing. Maurizio Merli Ing. Giuseppe Musinu
<u>Studio GEA</u>	Geologia, coordinamento indagini in situ Sismica	Geol. Filippo Rondoni Geol. Clara Renghi
<u>Collaboratori</u>	Ricerca documentale storico-artistica Topografia	Arch. M.R. Vitiello Geom. Francesco Bazzucchi

COMUNE DI SANSEPOLCRO

Dirigente 2° settore - R.U.P.

Ing. Remo Veneziani

REALIZZAZIONE DEL SECONDO PONTE SUL FIUME TEVERE E RACCORDI STRADALI DI COLLEGAMENTO FRA LA ZONA INDUSTRIALE "ALTO TEVERE" E VIA BARTOLOMEO DELLA GATTA SUL TRACCIATO DELLA VIA COMUNALE DEI "BANCHETTI"

Indagine bibliografica e cartografica sul tracciato storico via comunale dei Banchetti

La presente relazione nasce dall'esigenza di conoscere, attraverso un excursus storico e cartografico il tracciato storico, che, da Porta Cristofano (o del Ponte), collega il centro storico di Sansepolcro alle rive del fiume Tevere. Il tratto rettilineo ha origine storiche antichissime e soprattutto risulta parte integrante dell'immagine cartografica e prospettica del Borgo nella Valtiberina Toscana. Qualsiasi progetto che preveda interventi su questo percorso deve necessariamente confrontarsi con questo patrimonio, non solo per gli indirizzi, le strategie e i vincoli urbanistici, imposti sia a scala provinciale che comunale, ma soprattutto per l'alto valore storico e simbolico del tracciato.

Evoluzione infrastrutturale di Borgo Sansepolcro

La formazione di Borgo Sansepolcro, intorno all'oratorio del Santo Sepolcro è una delle più tarde rispetto ai centri abitati della Valtiberina Toscana e risalirebbe probabilmente intorno al X secolo. Tra l'XI secolo e gli inizi del XIV lo sviluppo demografico coincide con lo sviluppo del centro urbano, grazie soprattutto all'azione promozionale di attività economiche e culturali condotte dai monaci Camaldoli, a cui segue l'inurbamento ad opera delle famiglie dell'aristocrazia feudale agraria, che per lungo tempo si contenderanno la sorte del Borgo. Ma è sotto il dominio dei Tarlati di Arezzo, che nei primi decenni del XIV secolo conquistano in breve tempo gran parte della Alta Val Tiberina, che si compie un primo programma di riassetto, non solo dei centri abitati ma anche di connessione territoriale tra i centri tiberini. Ed è in questi anni che si fa risalire il tracciato oggetto di studio:

"Tra il 1323 e il '29 sembra sia stato riorganizzato tutto il sistema viario extraurbano di Borgo S. Sepolcro dei collegamenti con gli altri centri: con la creazione dello stradone rettilineo per Angbiari sulla linea di un fosso che si diceva del Mercatale, e con la sistemazione a est della via per Città di Castello; a occidente della via verso il fiume Grillena, ovvero Tignana, e quindi verso Pieve S. Stefano; a sud della via della Porta di Cristofano (o del Ponte) fino al Tevere." estratto da pag. XLIII, G. F. Di Pietro - G. Fanelli "La Valle Tiberina Toscana", Censimento dei beni culturali de territorio della provincia di Arezzo, 1973

Dovremmo poi aspettare i Medici per una nuova e profonda riorganizzazione politica, che prevedeva che anche l'area tiberina venisse investita da un disegno ed assetto dal respiro regionale: il grande stato della Toscana, con Firenze Capitale. Cosimo I, riconoscendo il valore strategico della posizione di Borgo Sansepolcro, affida nel 1561 il progetto di riorganizzazione generale delle fortificazioni al Buontalenti, che termina il lavoro del Sangallo, iniziato nei primi del cinquecento. Se si eccettuano i perfezionamenti voluti da Ferdinando II nel 1626 del lato ovest delle mura, la conformazione muraria è quella che vediamo tutt'oggi intorno al centro storico. La politica e la

visione dei Medici non si limita alle sole opere militari, ma incide sulla struttura del paesaggio urbano di tutte le città della valle.

Tuttavia è proprio da questo periodo che si assiste alla crisi demografica ed economica della valle, dovute principalmente all'inadeguatezza delle vie di comunicazione e alla sua emarginazione territoriale rispetto al Granducato, a cui a nulla sono valsi i vari ed inorganici interventi infrastrutturali di fine '500. Segue quindi un costante indebolimento della fisionomia della città di Borgo Sansepolcro, che si riaffermerà molto più tardi, se si esclude la breve ripresa dei centri urbani durante il governo lorenese, alla fine dell'Ottocento e gli inizi del Novecento e soprattutto dopo il secondo dopoguerra.

"Lungo il corso del XIX secolo si svilupparono nuovi collegamenti viari dei quali si era sentita sempre l'esigenza come provvedimento per l'economia della valle. [...] Nel 1886 fu ultimata la linea ferroviaria detta dell'Appennino centrale, a scartamento ridotto, lunga 133 chilometri, la quale partendo da Arezzo collegava Borgo S. Sepolcro, città di Castello, Umbertide, Gubbio e Fossato. La presenza di queste nuove infrastrutture – a parte l'incidenza che nel loro insieme hanno sul sistema dei rapporti dell'armatura generale della valle – si può dire che non produca a livello urbano fenomeni particolarmente rilevanti, se si esclude la formazione di borghi lineari esterni alle mura come a Borgo S. Sepolcro [...]" estratto da pag. XLV - XLVI, G. F. Di Pietro - G. Fanelli "La Valle Tiberina Toscana", Censimento dei beni culturali de territorio della provincia di Arezzo, 1973

Proprio con l'arrivo della ferrovia nel 1884 il Consiglio comunale confermò l'atterramento della Porta del Ponte, ritenuto uno degli accessi più comodi alla città dalla stazione ferroviaria, e date le condizioni di forte degrado se ne raccomandava la distruzione che avvenne nel 1903. Da Porta a Largo della Porta del Ponte. Successivamente anche i ponti sul Tevere realizzati per il passaggio della ferrovia, inaugurata nel 1886, vennero distrutti poiché bombardati durante la seconda guerra mondiale, ed infine il ponte della via Libbia, di collegamento tra Anghiari e Sansepolcro crollò nel marzo del 1994.

Infine è bene citare anche la "memoria storica" del luogo, che ci permette di ricostruire una storia minuta ma non per questo meno importante sui collegamenti minori tra Sansepolcro e le sue frazioni. In particolare la storia della Passerella che da via dei Banchetti collegava i due argini del Tevere. La memoria storica sono gli abitanti di Sansepolcro e gli abitanti della frazione di Gricignano, che ricordano l'esistenza di tale Passerella che nei primi del negli anni '50 del '900 permetteva il passaggio pedonale tra le sponde del Tevere. Di tale struttura si ricorda anche la possibilità di "apertura" durante i periodi di piena del fiume. La conferma della "memoria storica" della Passerella al termine di via dei Banchetti si ha grazie alle foto private dei cittadini oltre che dalle loro parole:

"Uno dei ponti più importanti del Tevere... Pochi sono stati quelli che sono caduti di sotto e quei pochi non hanno dato la colpa al ponte... in caso di piena, sarebbe stato veramente pericoloso attraversarlo, automaticamente si sganciava così che nessuno, temerario o incosciente, potesse rischiare la vita."

Possiamo ricostruire la storia della Passerella grazie agli archivi comunali di Sansepolcro all'interno della documentazione per la "Domanda del sussidio governativo per le opere danneggiate dalla piene del 1896" tra cui troviamo la Palancola al termine di via comunale del Tevere oggi via dei Banchetti.

"Palancola sul Fiume Tevere

Per la più spedita comunicazione da Sansepolcro a Gricignano, - la più importante frazione del Comune, situata alla destra del Fiume Tevere -, fu costruita nel 1882 una palancola attraverso il Fiume, per la lunghezza di M. 46,00, colla sezione di M. 1.20, solidamente costruita e sorretta da le grosse travi verticali di querce infisse in

una massa muraria di fondazione, funzionanti ciascuna da sostegno al piano viabile a modo di pila. A due terzi circa di altezza della trave si partivano dai fianchi di essa due raggi di sostegno ad un mensolone trasversale, infisso nella estremità della trave [...]; ed il mensolone reggeva tutto il piano carreggiabile. Con sei di questi sostegni si era ottenuto un insieme solido e ben collegato da ingegnose staffature in ferro. Il passaggio dei pedoni era reso sicuro dai pedoni dai ripari laterali.

La furia delle acque nella ricordevole piena del 1896 travolse anche questa opera di incontestata utilità del comun nostro, che per essa aveva una spedita comunicazione col finitimo capoluogo del Comune di Citerna e con alcune delle sue frazioni. [...]" estratto da Perizia di lavori di restauro alle Opere Stradali in risarcimento dei danni prodotti dalle piogge e consequenziali piene nei corsi di acqua di questo comune", redatto per commissione della Onorevole Amministrazione Comunale, 1902

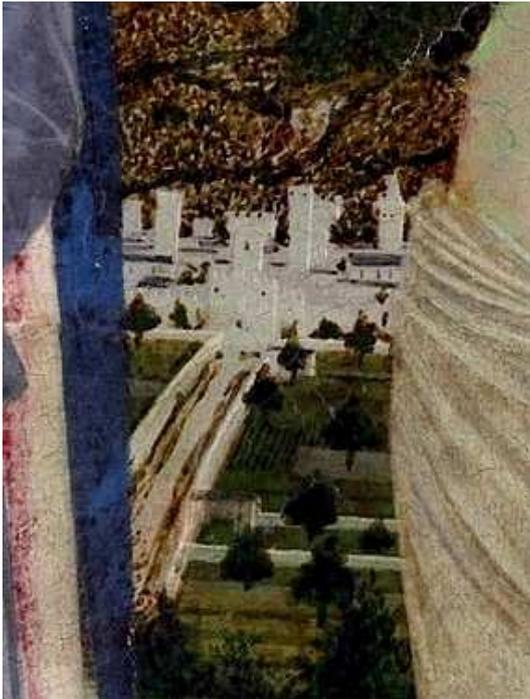
Sin dalla sua distruzione furono subito redatti progetti per ricostruire la Passerella, data la strategica importanza del collegamento e della forte richiesta della cittadinanza e del Comune stesso: il Ponte per pedoni sarebbe dovuto essere in ferro, per una questione di sicurezza, ad un'unica campata, e non più ripartita in tre campate come era in origine, al fine di lasciare libera la sezione del letto del Tevere per 32 m da sponda a sponda, evitando così l'accumulo di detriti in caso di piena.

Tuttavia nonostante le richieste di finanziamento la passerella non venne ricostruita in ferro e ritroviamo "solo" la passerella di legno fotografata negli anni 50, realizzata probabilmente dagli abitanti stessi della frazione di Gricignano. Ad oggi, oltre a poche fotografie e alla memoria storica orale degli abitanti più anziani della frazione, non rimane sugli argini traccia della presenza della struttura, ma si effettua il guado del Tevere a cavallo o con mezzi meccanici, come segnalato negli itinerari turistici della valle tiberina. (cfr. pag. 159, S. Covan "Dove nasce il Tevere", Guideverdi Maggioli, 1988)

Excursus iconografico , cartografico e fotografico

Il Quattrocento

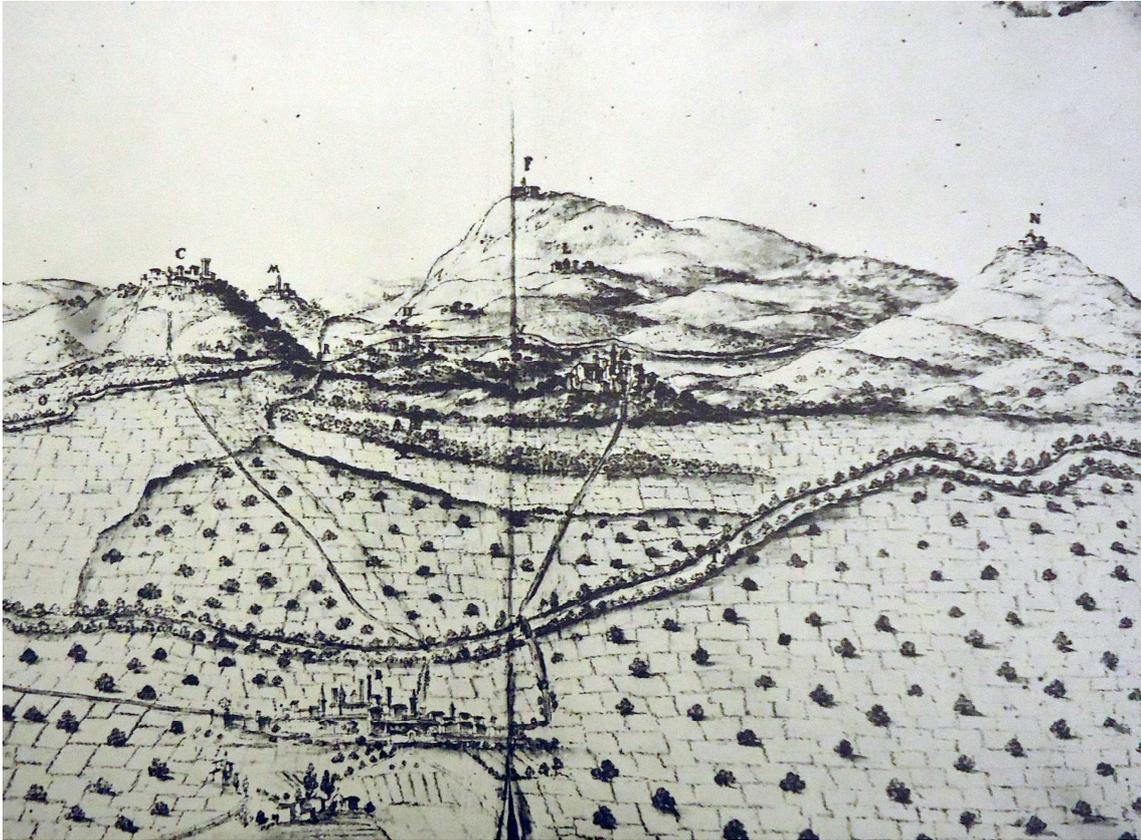
- *Dettaglio di Borgo Sansepolcro, Porta del Ponte e la via che va al Tevere, dal "Battesimo" di Piero della Francesca , 1448-1460 circa, National Gallery of London*
- *Disegno di Borgo Sansepolcro, Porta del Ponte e la via che va al Tevere, dal "Battesimo" di Piero della Francesca, estratto da G. Bini "Sansepolcro immagini di un secolo", Petrucci Editore, 1997*



La primissima e senza dubbio la più pregevole testimonianza prospettica di Borgo Sansepolcro, con la sua cinta, realizzata con il doppio sistema murario e le torri medievali che svettavano non solo lungo il perimetro, ma anche all'interno del Borgo, rendendolo una città turrata, e della storica strada che conduce al Tevere, nel paesaggio tipicamente umbro dell'alta valle, è fornita dalla mirabile rappresentazione che ne dà Piero della Francesca del "Battesimo" del Cristo.

Il Seicento

- *Dettaglio "Veduta della pianura del Tevere" in un disegno del XVII secolo, Archivio di Stato di Firenze (A.S.F.)* estratto da G. F. Di Pietro - G. Fanelli "La Valle Tiberina Toscana", Censimento dei beni culturali de territorio della provincia di Arezzo, 1973



Dalla veduta prospettica in primo piano di Sansepolcro, in basso nella rappresentazione, si diramano due strade: la principale è la Libbia, che collega il Borgo ad Anghiari, anch'essa rappresentata nella carta, attraversando tutta la piana. In particolare si tratta anche dell'unica strada che prevedere uno scavalco del fiume Tevere con il Ponte, come si evince anche dalla rappresentazione. L'altra, invece, è la strada che da Porta del Ponte conduce al Tevere e che sembrerebbe proseguire nella piana oltre il fiume stesso. Non sono presenti ponti a questa altezza dell'alveo, ma da il proseguimento della viabilità, si può supporre che doveva essere possibile guardare piuttosto agevolmente quel tratto del fiume.

Il Settecento

- *Dettaglio "Il Vicariato d'Anghiari" metà XVIII secolo, Disegno a Penna su Carta, colorato, A.S.F., Pianta della Direzione generale delle acque e strade. 1564, 34, estratto da C. Vivoli "Il Disegno della valtiberina", Bruno Ghigi Editore, Rimini, 1992*



- *Dettaglio "Pianta del Vicariato di Borgo S. Sepolcro e Pieve S. Stefano", metà del XVIII secolo, Firenze Biblioteca Nazionale, Ms. A. 1. 13. – 108, estratto da G. F. Di Pietro - G. Fanelli "La Valle Tiberina Toscana", Censimento dei beni culturali de territorio della provincia di Arezzo, 1973*



Nella rappresentazione del Vicariato di Sansepolcro possiamo leggere facilmente la strada che conduce dal Borgo al fiume Tevere, mentre tale viabilità non è visibile nella tavola del Vicariato di Anghiari, in cui la viabilità che porta al fiume Tevere, sembrerebbe non partire da Porta del

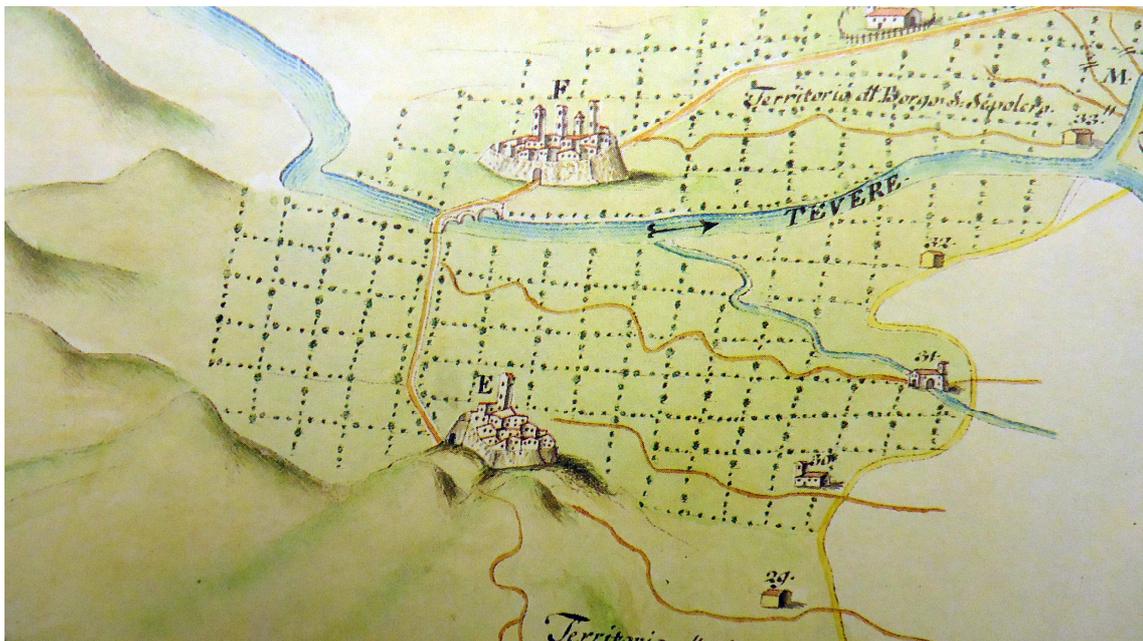
Realizzazione del secondo ponte sul fiume Tevere e raccordi stradali di collegamento fra la zona industriale "Alto Tevere" e via Bartolomeo della Gatta sul tracciato della via comunale dei "Banchetti"

PROGETTO PRELIMINARE

RELAZIONE STORICO-ARTISTICA

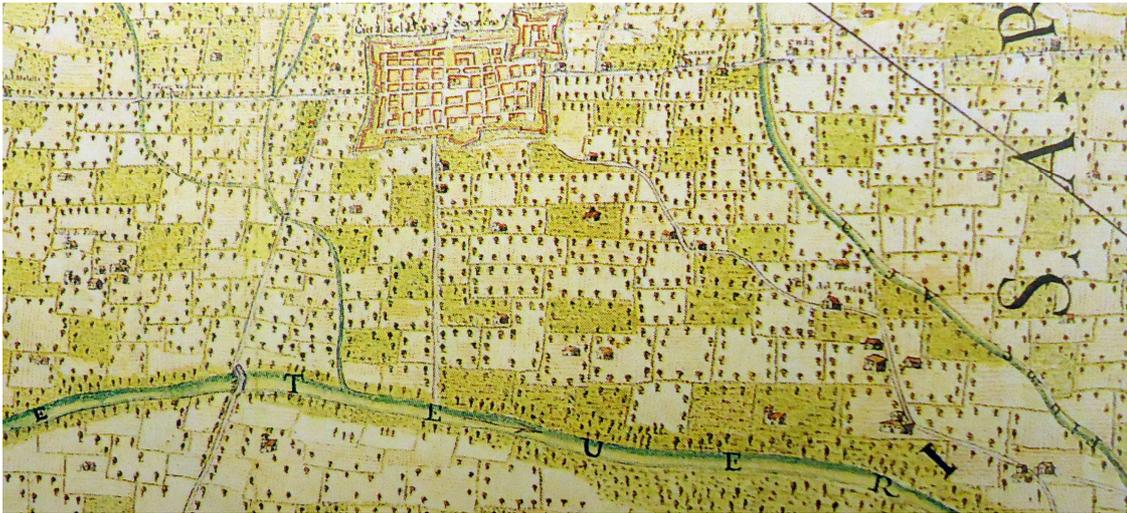
Ponte. Risulta interessante e ben visibile in entrambe le carte la Gora dei Mulini, deviazione dal fiume Tevere di approvvigionamento dei mulini di Sansepolcro nella piano. L'acqua del fiume Tevere, la sua posizione ed il suo dominio, sono stati sin dal medioevo oggetto di scontro e lotta tra la popolazione di Sansepolcro e quelli di Anghiari.

- *Dettaglio "Pianta di Parte dei territori di Monterchi, Anghiari, Montepulciano, Arezzo, Cortona e Borgo San Sepolcro confinanti con lo Stato Pontificio e il Marchesato di Monte Santa Maria" XVIII secolo, Disegno a Penna su Carta, colorato, A.S.F. Piante antiche dei confini, 1, c.6 v, estratto da C. Vivoli "Il Disegno della valtiberina", Bruno Ghigi Editore, Rimini, 1992*



Carta prospettica della piana in cui ritroviamo leggibile solo la viabilità primaria, di collegamento tra i vari centri. In questo caso è presente solo l'indicazione della Libbia (Anghiari - Sansepolcro) ed il ponte sul Tevere.

- *Dettaglio "Delineazione del Capitanato e Territorio della Città di Borgo San Sepolcro e del corso che vi fa il Tevere parte a misura, dove lo stato di S.A.R. confina con quello della Santa Sede e parte dimostrativa con le sue giuste distanze prese trigonometricamente delli luoghi circostanti, fatta per servizio dell' A.S.R. dal Capitano Lancisi Commandante de Carabinieri per S.A.R. nell'istessa città." 1731, Antonio Matteo Lancisi, capitano dei Carabinieri, Disegno a Penna su Carta Telata, colorato, A.S.F. , Miscellanea di piante, 233, estratto da C. Vivoli "Il Disegno della valtiberina", Bruno Ghigi Editore, Rimini, 1992*



- *Dettaglio "Pianta della Compagnia della Pieve Santo Stefano del Reggimento Cavalleria Nazionale di Toscana per Sua Maestà Imperiale comandato dall'Illustrissimo Signor Colonello Marchese Filippo Bourbon del Monte" metà del XVIII secolo, Antonio Matteo Lancisi Capitano, Disegno a Penna su Carta, colorato, Biblioteca Comunale di Sansepolcro, estratto da C. Vivoli "Il Disegno della valtiberina", Bruno Ghigi Editore, Rimini, 1992*



La prima rappresentazione è un misto tra il rilievo topografico, per la pianura, ed il rilievo prospettico, per la montagna e riporta per il territorio pianeggiante tenerino i principali elementi geografici e naturali, comprese le coltivazioni. Sansepolcro è in pianta, mentre i centri minori e le case sparse sono in prospettiva. Notiamo la strada che da Porta del Ponte conduce al Tevere, nel tratto rettilineo ormai ben noto che lo ha sempre definito. Non è invece rappresentata il proseguimento della strada a valle del Tevere ed alcuno valico sul fiume, se si eccettua il ponte in corrispondenza della Libbia.

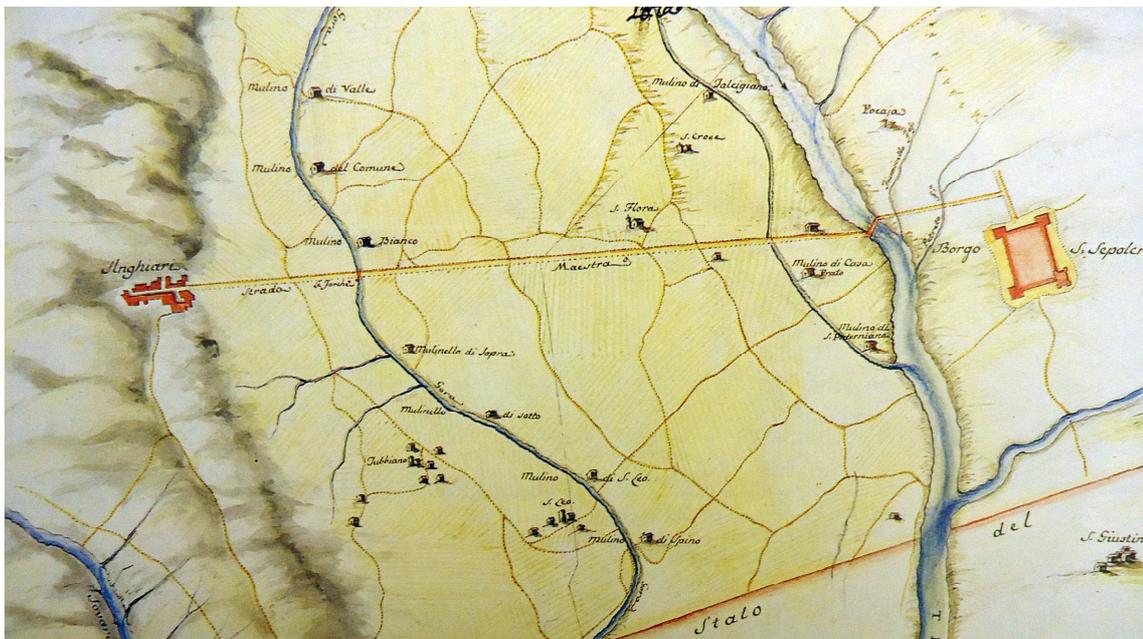
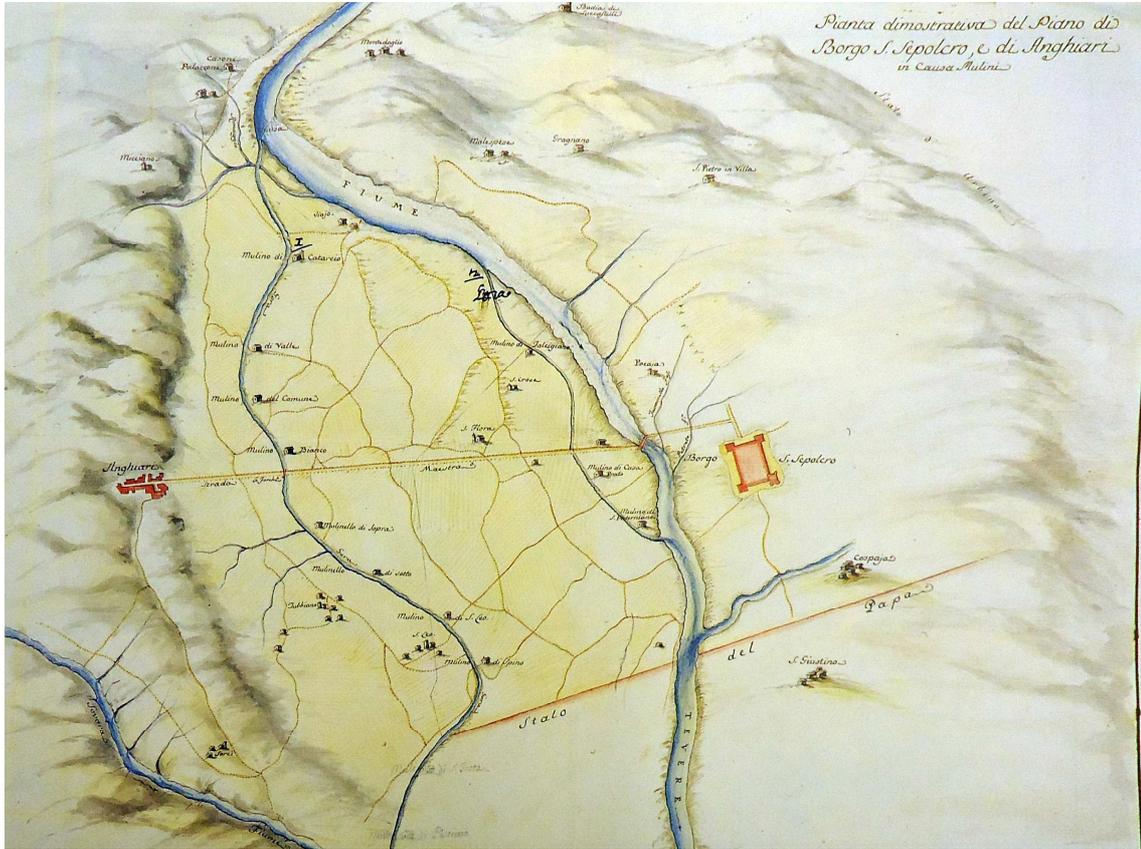
La seconda decisamente più prospettica, sia nella rappresentazione dei luoghi che dei borghi, riconferma e dà contezza di tutti gli elementi infrastrutturali, idrografici e naturali precedentemente visionati.

Realizzazione del secondo ponte sul fiume Tevere e raccordi stradali di collegamento fra la zona industriale "Alto Tevere" e via Bartolomeo della Gatta sul tracciato della via comunale dei "Banchetti"

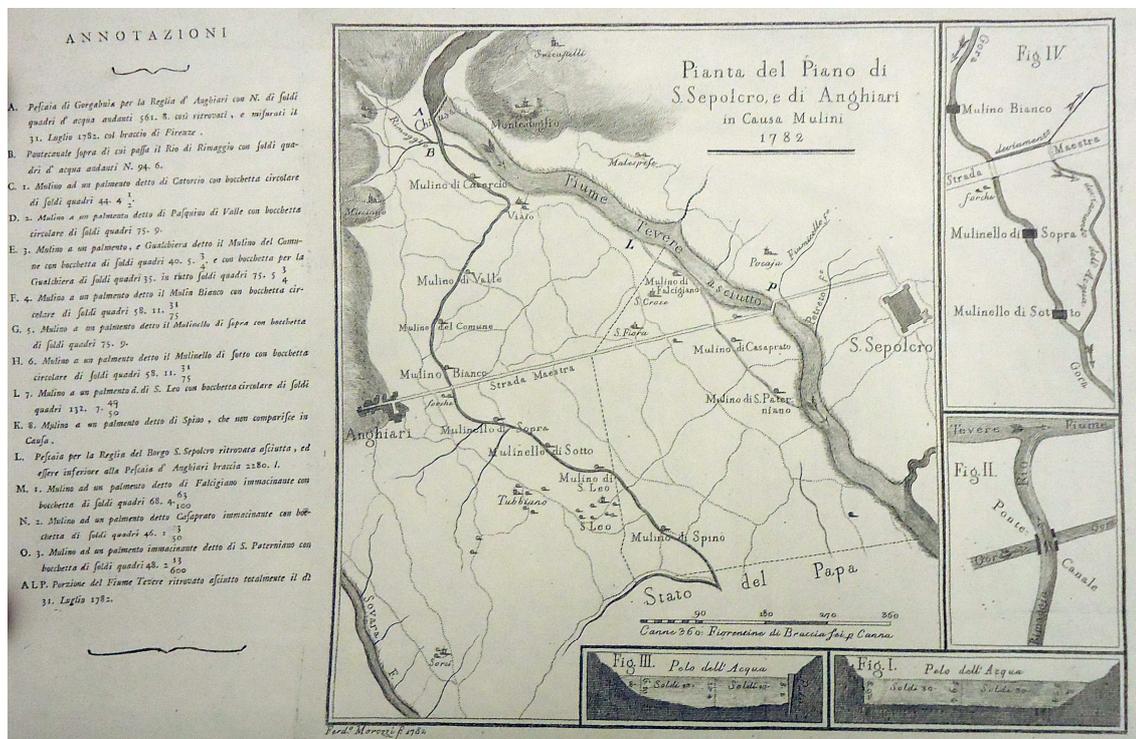
PROGETTO PRELIMINARE

RELAZIONE STORICO-ARTISTICA

- *"Pianta dimostrativa del piano di Borgo S. Sepolcro e di Anghiari in causa mulini"* seconda metà XVIII secolo, Disegno a Penna su Carta, colorato, A.S.T., Segreteria di finanze ante 1788, 914, estratto da C. Vivoli "Il Disegno della valtiberina", Bruno Ghigi Editore, Rimini, 1992



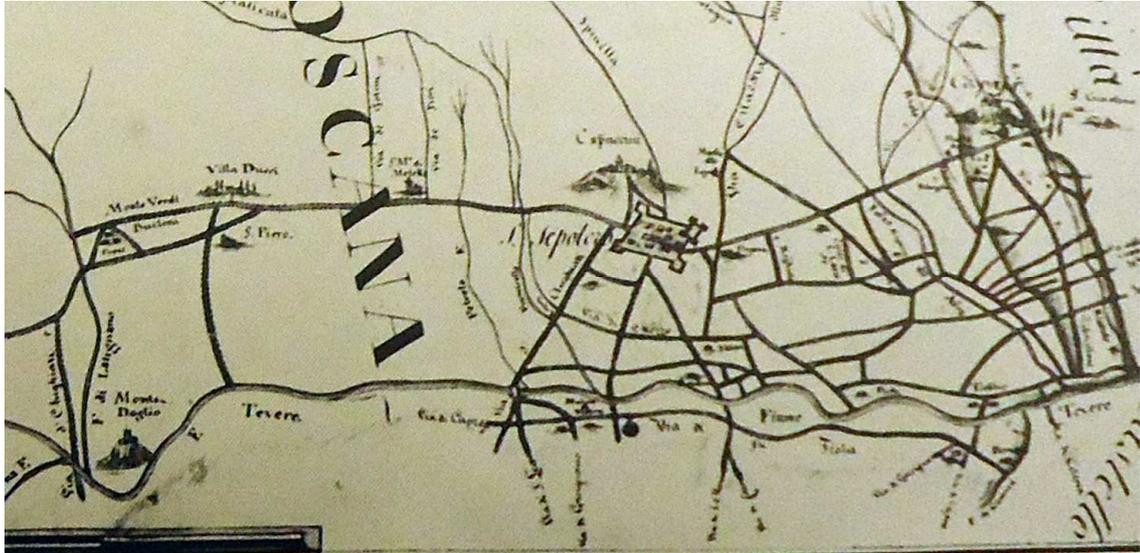
- "Pianta del Piano di San sepolcro e di Anghiari in causa mulini" 1782, Incisione, A.S.F., Segreteria di Finanze ante 1788, 914, estratto da C. Vivoli "Il Disegno della valtiberina", Bruno Ghigi Editore, Rimini, 1992



La sentenza del 1782 della causa mulini tra Anghiari e Sansepolcro stabilì che l'acqua del fiume Tevere dovesse essere suddivisa tra le due comunità. Il contrasto è piuttosto antico: infatti le acque del Tevere furono derivate per alimentare i mulini fin dall'età medievale: due canali partivano dalla riva destra. Il primo, conosciuto come "Reglia dei mulini di Anghiari", aveva origine nel luogo detto "Gorga buia", nei pressi di Montedoglio, e nel 1105 era chiamato Acquaviola. L'altro canale, detto "Reglia dei mulini di Sansepolcro", nasceva più a valle, nei pressi di Falcigiano, ed anch'esso venne realizzato nel basso medioevo. Essendo però quello anghiarese posto più a monte, esso poteva derivare l'intera portata del Tevere, lasciando asciutta, soprattutto nei mesi estivi, la reglia di Sansepolcro. Il sistema mulini di Sansepolcro era completato, a sinistra del Tevere, dalla Gora detta della Reglia, che alimentava i mulini lungo le mura e proseguiva lungo il tracciato della attuale via dei Banchetti. È dal 1529 che intorno alla fortezza ed al lato sud delle mura doveva scorrere l'acqua per i mulini; questo sino al 1736, quando per ordine dello Scrittoio delle fortezze "fu levata l'Acqua della Regghia, che dalla Porta S. Niccolò conduce alla Porta del ponte, e levata dal suo antico letto[...]" L'acqua fu tuttavia riportata nello stesso anno nel corso originario a causa delle polemiche della cittadinanza, che la usavano nei fondi e per il bestiame. (cfr pag 46, D. Cinti "Le mura Medicee di Sansepolcro", Edizione Medicea, Firenze, 1992).

La rappresentazione è interessante in quanto permette di leggere il sistema idrografico, con il sistema dei mulini e quello infrastrutturale: anche se il tracciato della strada oggetto di analisi non è perfettamente rettilineo nell'incisione e nel disegno non è rappresentato correttamente, è riconfermata l'assenza di un ponte per attraversare il Tevere, all'altezza di via dei Banchetti.

- *"Pianta dimostrativa del confine del Granducato di Toscana collo Stato della Chiesa dal fiume Tevere e Borgo San Sepolcro inclusive fino a Viamaggio e Pieve S. Stefano inclusive ad uso delle dogane di S.A.I. e R.", seconda metà del XVIII secolo, A.S.F., Piante dell'Amministrazione generale delle regie rendite, 6, estratto da C. Vivoli "Il Disegno della valtiberina", Bruno Ghigi Editore, Rimini, 1992*



E' ben visibile la strada che da Porta del Ponte conduce al Tevere e che prosegue nella piana oltre il Tevere. Non sono presenti ponti, ma da il proseguimento della viabilità doveva essere possibile guardare agevolmente quel tratto del fiume.

Realizzazione del secondo ponte sul fiume Tevere e raccordi stradali di collegamento fra la zona industriale "Alto Tevere" e via Bartolomeo della Gatta sul tracciato della via comunale dei "Banchetti"

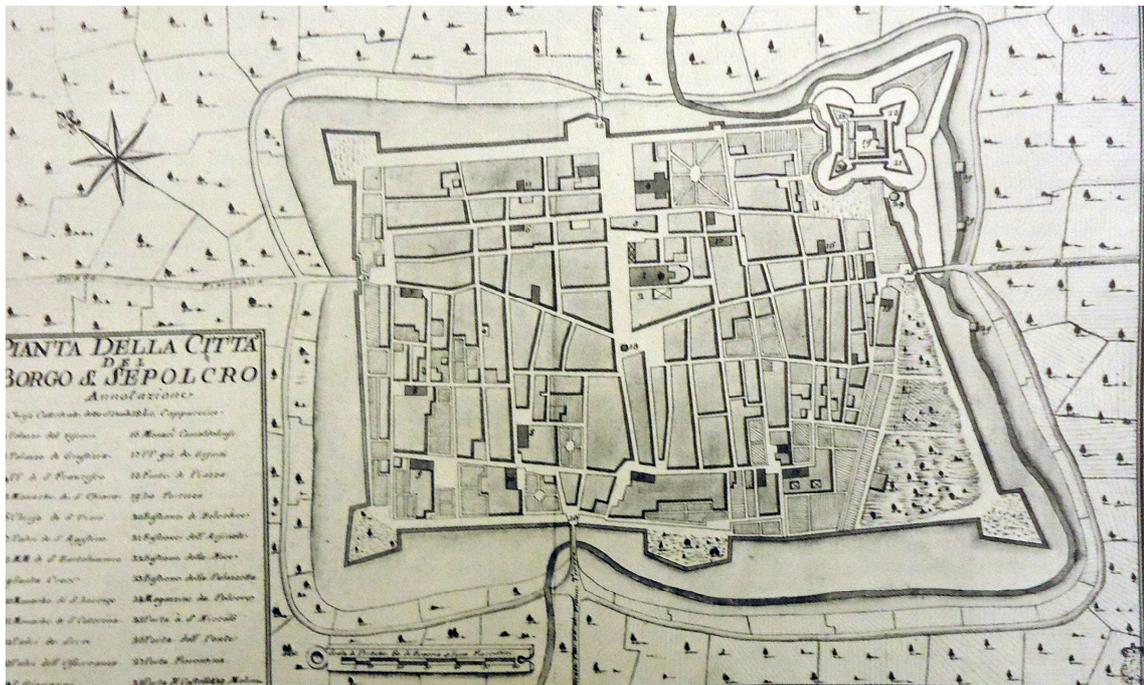
PROGETTO PRELIMINARE

RELAZIONE STORICO-ARTISTICA

- *"Pianta di Borgo San Sepolcro, disegnata dal Co. Odoardo Warren, 1748, A.S.F., estratto da G. F. Di Pietro - G. Fanelli "La Valle Tiberina Toscana", Censimento dei beni culturali de territorio della provincia di Arezzo, 1973*



- *"Pianta della città del Borgo San Sepolcro XVIII secolo, Firenze Biblioteca Nazionale, estratto da G.F. Di Pietro - G. Fanelli "La Valle Tiberina Toscana", Censimento dei beni culturali de territorio della provincia di Arezzo, 1973*



Le Piante in questione, anche se restituiscono il solo centro urbano del Borgo, forniscono chiara lettura del sistema delle fortificazioni, ed in particolare della Porta del Ponte, da cui partiva

Realizzazione del secondo ponte sul fiume Tevere e raccordi stradali di collegamento fra la zona industriale "Alto Tevere" e via Bartolomeo della Gatta sul tracciato della via comunale dei "Banchetti"

PROGETTO PRELIMINARE

RELAZIONE STORICO-ARTISTICA

appunto un ponte che permetteva di scavalcare la Gora detta della Reglia a Sud, che alimentava i mulini lungo le mura e proseguiva lungo il tracciato della attuale via dei Banchetti. È dal 1529 che intorno alla fortezza ed al lato sud delle mura doveva scorrere l'acqua per i mulini.

- *"Veduta della valle tiberina tralla Pieve S. Stefano e Borgo San Sepolcro 1788, F. Mazzuoli, Disegno a penna su Carta, colorato - A.S.F., Segreteria di finanze. Affari (1788-1808), 118, ins. non num., estratto da C. Vivoli "Il Disegno della valtiberina", Bruno Ghigi Editore, Rimini, 1992*



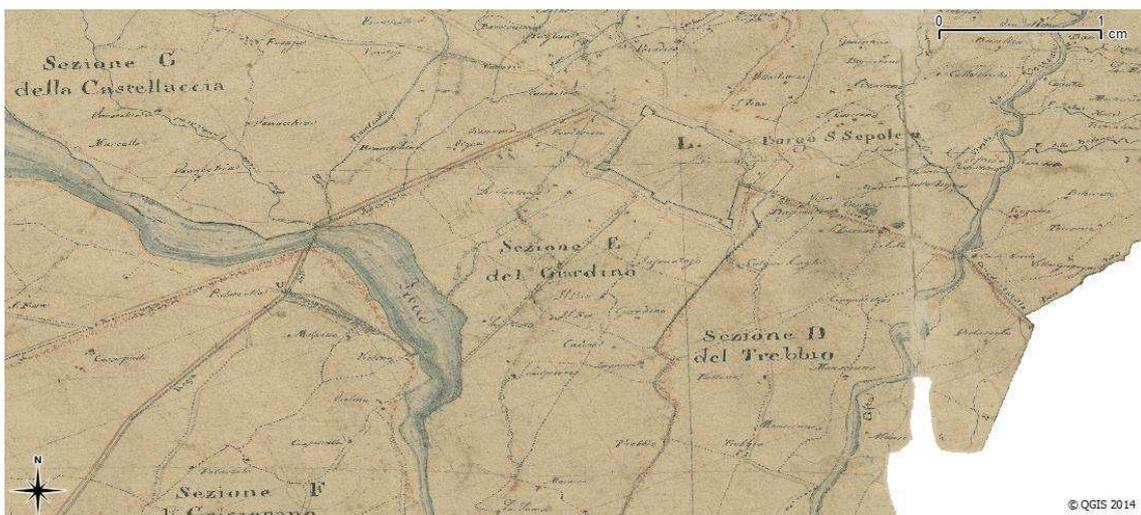
Veduta pittorica di un certo pregio della valle tiberina, con Il Borgo alla sinistra del Tevere, ed il ponte di collegamento lungo la Libbia. Anche in questo caso non sono presenti altri ponti per attraversare il Tevere.

L'Ottocento

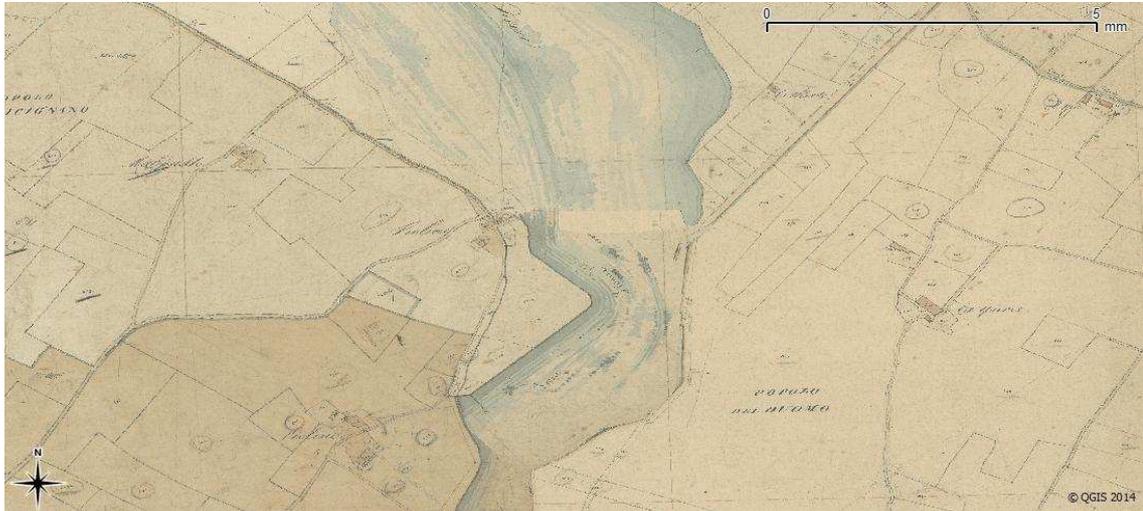
- *Dettaglio "Pianta della Valle del Tevere estratta dalle mappe del Catasto del 1829", A.S.F. Carte sciolte 1499, M 5, estratto da G. F. Di Pietro - G. Fanelli "La Valle Tiberina Toscana", Censimento dei beni culturali de territorio della provincia di Arezzo, 1973*



- *Dettaglio "Quadro d'insieme Borgo San sepolcro nel primo catasto particellare anni 1835 – 1826", estratto da servizio WMS Castore*



- *Dettaglio "Sezione E Giardino e Sezione F Giardino", "Borgo San sepolcro nel primo catasto particellare anni 1835 – 1826", estratto da servizio WMS Castore*



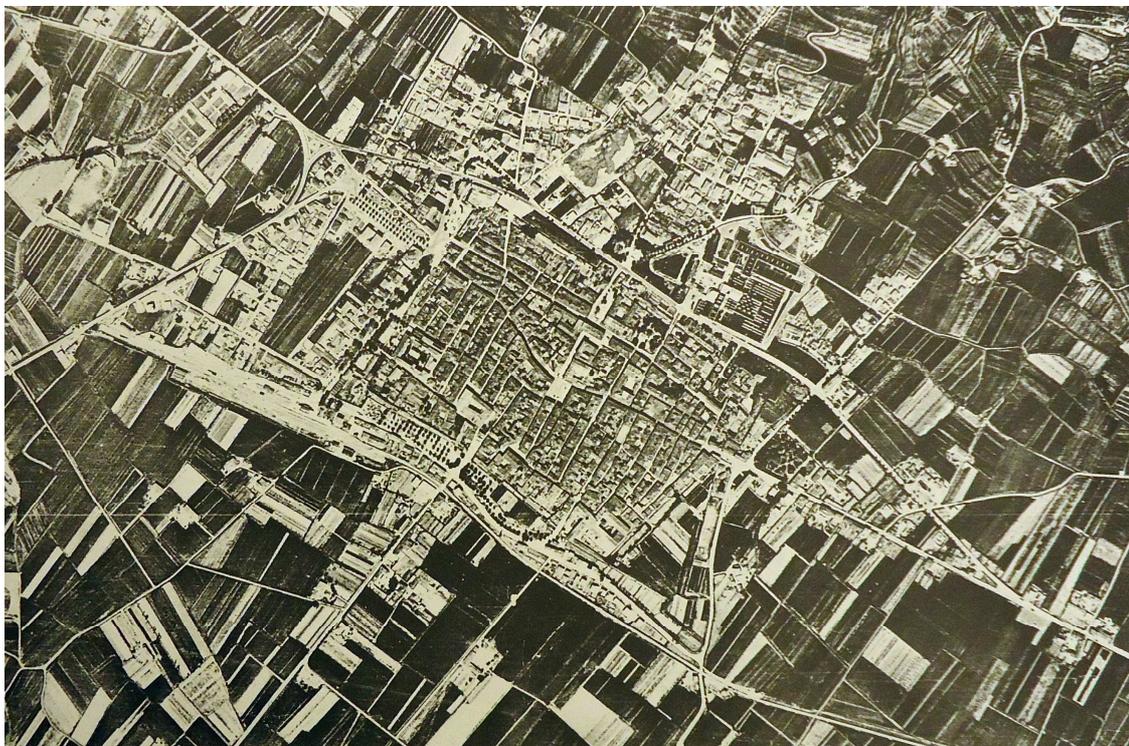
- *Dettaglio "Carta geometrica della Toscana G Inghirami", 1830" estratto da servizio WMS Castore*



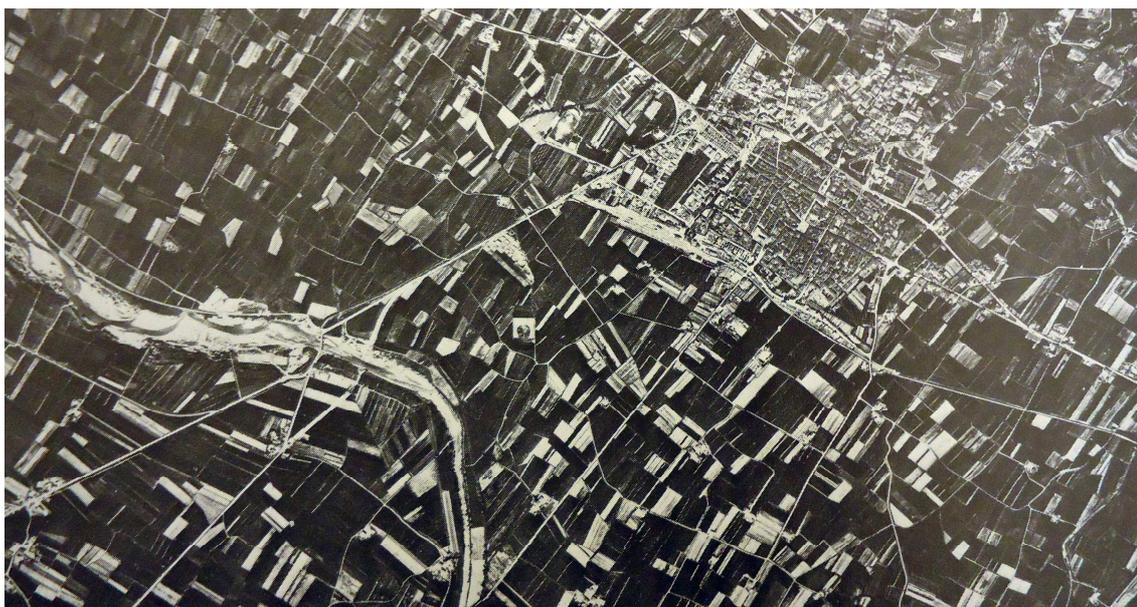
Negli estratti catastali ottocenteschi sono ben evidenziati il centro di Sansepolcro, in relazione ai territori della valle tiberina e del fiume Tevere stesso. La strada che da Porta del Ponte conduce al Tevere è bene evidente, così come si evince che non esisteva alcun ponte per scalfare il fiume. E' bene notare anche che le sezioni F ed E sono anche quelle con minor patrimonio di beni comunitativi. (cfr- G. Cecconi "Un vico e il suo Patrimonio Fondiario (Borgo Sansepolcro)" ITEA Editrice, Anghiari, 2000).

Il Novecento

- *Dettaglio "Foto aerea zenitale, settembre 1955"*, estratto da G. F. Di Pietro - G. Fanelli "La Valle Tiberina Toscana", Censimento dei beni culturali de territorio della provincia di Arezzo, 1973



- *Dettaglio "Foto aerea zenitale, maggio 1956"*, estratto da G. F. Di Pietro - G. Fanelli "La Valle Tiberina Toscana", Censimento dei beni culturali de territorio della provincia di Arezzo, 1973



- *"Foto aerea , giugno 1968"*, estratto da G. F. Di Pietro - G. Fanelli "La Valle Tiberina Toscana", Censimento dei beni culturali de territorio della provincia di Arezzo, 1973



- *"Veduta aerea da sud-ovest 1968"*, estratto da G. F. Di Pietro - G. Fanelli "La Valle Tiberina Toscana", Censimento dei beni culturali de territorio della provincia di Arezzo, 1973



- *"Veduta aerea da nord-ovest 1968"*, estratto da G. F. Di Pietro - G. Fanelli "La Valle Tiberina Toscana", Censimento dei beni culturali de territorio della provincia di Arezzo, 1973



- *"Veduta Area della città 1975"*, estratto da G. Bini "Sansepolcro immagini di un secolo", Petrucci Editore, 1997



Oltre alla maglia regolare del centro storico ed alle sue eccezioni nella dimensione degli isolati e nel percorso sinuoso della via Maestra, è possibile leggere chiaramente il disegno del tessuto

rurale, a sud della città, in cui è ben visibile lo storico asse nord-sud della attuale via comunale dei Banchetti che esce dalle mura e da porta del ponte, proseguendo linearmente nella maglia irregolare dei campi agricoli, fino al fiume Tevere. Dalle fotografie non è visibile alcun ponte o passerella, ma nella sponda opposta, il percorso, anche se non più rettilineo come in precedenza, prosegue lungo la piana. Si noti anche che il corso del Tevere presenta caratteri molto diversi tra la parte a monte dello stradone per Anghiari, in cui il letto del fiume è molto largo e frastagliato, rispetto al successivo tratto a valle, (verso sud) con un alveo sensibilmente inferiore e più regolare (dove esiste oggi la possibilità di guadaire il fiume in periodi di magra, come confermato dagli itinerari lungo il Tevere e dalla storiografia dei percorsi francescani. (cfr S. Covan "Dove nasce il Tevere", Guideverdi Maggioli, 1988 e E. Mattesini, "Vic di Pellegrinaggio medievale attraverso l'alta valle del Tevere", Petrucci Editore, Città di Castello, 1998)

Data la configurazione idrografica e dalle fonti di archivio storico comunale sappiamo che tra la fine dell'Ottocento e l'inizio del Novecento esistevano diversi guadi ed in particolare una passerella in legno, poi ricostruita anche negli anni 50 del '900, per collegare Sansepolcro con Gricignano.

- *Stralcio "Censimento dei beni culturali del territorio della Provincia di Arezzo"*, estratto da G.F. Di Pietro - G. Fanelli "La Valle Tiberina Toscana", Censimento dei beni culturali del territorio della provincia di Arezzo, 1973



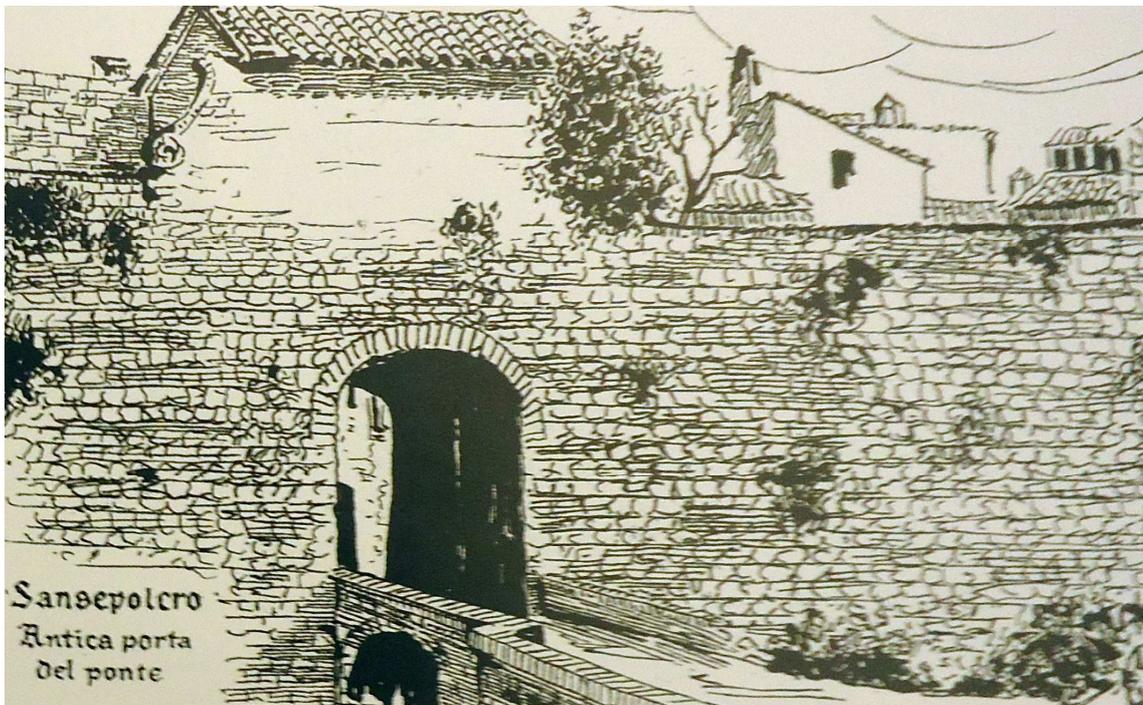
Non sono segnalati beni culturali lungo il tratto di via Banchetti o ne tanto meno resti di ponti in corrispondenza della strada, tuttavia, anche in questa restituzione la strada prosegue oltre il Tevere, che era possibile attraversare fino agli anni '50 del '900 grazie alla Passerella di legno che collegava i due argini del Tevere.

Il Novecento: Porta del Ponte, la Passerella sul Tevere ed i Ponti di Sansepolcro

- *"Foto di Porta del Ponte ante 1903"*, estratto da G. Bini "Sansepolcro immagini di un secolo", Petrucci Editore, 1997



- *"Disegno Porta del Ponte"*, estratto da G. Bini "Sansepolcro immagini di un secolo", Petrucci Editore, 1997



- *"Foto di Largo Porta del Ponte 1944"*, estratto da G. Bini "Sansepolcro immagini di un secolo", Petruzzi Editore, 1997



Una delle quattro porte della città, detta in origine Porta S. Cristoforo, e poi conosciuta sino ad oggi come Porta "del Ponte" deriva dal ponte che valicava il fossato e la Reggia che alimentava i mulini posti in prossimità delle mura e della fortezza. Da questo ponte partiva e parte tutt'ora la strada rettilinea per arrivare al Tevere, l'attuale strada dei Banchetti. L'abbattimento della Porta, fu eseguito nel 1903, per migliorare l'accesso alla città dalla stazione ferroviaria. "[...] era costituita da un semplice arco a tutto sesto che si apriva nella cinta muraria a mattoni, con un ponte di pietra oltre la porta, che scavalcava il fossato da cui prendeva avvio la strada che proseguiva in una florida campagna fra olmi inghirlandati di viti" estratto da E.R. Williamns, Jr., Borgo San Sepolcro 1903, in A. Brillì "Borgo San Sepolcro", Tiberegraph, Città di Castello, 1988

- *"Foto della Passerella su Tevere al termine di via dei Banchetti"*, archivio privato, seconda metà del '900 circa





"Uno dei ponti più importanti del Tevere... Pochi sono stati quelli che sono caduti di sotto e quei pochi non hanno dato la colpa al ponte... in caso di piena, sarebbe stato veramente pericoloso attraversarlo, automaticamente si sganciava così che nessuno, temerario o incosciente, potesse rischiare la vita."

Dalla documentazione per la "Domanda del sussidio governativo per le opere danneggiate dalla piene del 1896", possiamo non solo ricostruire la storia della Passerella al termine di via comunale del Tevere oggi via dei Banchetti, ma avere testimonianza di tutta una serie di "attraversamenti" e "ponti" che collegavano Sansepolcro con le proprie frazioni. Ad oggi, oltre a poche fotografie, alle relazioni descrittive dei progetti di ricostruzione della passerella e alla memoria storica orale degli abitanti più anziani della frazione, non rimane sugli argini traccia della presenza della passerella e degli altri attraversamenti.

Realizzazione del secondo ponte sul fiume Tevere e raccordi stradali di collegamento fra la zona industriale "Alto Tevere" e via Bartolomeo della Gatta sul tracciato della via comunale dei "Banchetti"

PROGETTO PRELIMINARE

RELAZIONE STORICO-ARTISTICA

Per concludere segue un breve excursus fotografico dei Ponti di Sansepolcro: quello ferroviario e quello invece per viabilità su "gomma", entrambi crollati, anche se in epoche e per motivazioni diverse

- *"Foto Ponte sul Tevere con la ferrovia in funzione"*, estratto da G. Bini "Sansepolcro immagini di un secolo", Petrucci Editore, 1997



- *"Foto Ponte sul Tevere (durante la piena e a seguito del crollo nel marzo del 1994)"* estratto da G. Bini "Sansepolcro immagini di un secolo", Petrucci Editore, 1997



- "Foto I due Ponti" estratto da Comune di Sansepolcro "Sansepolcro Ieri", Artigrafiche, Sansepolcro



Bibliografia di riferimento

- Registro delle Deliberazioni del Consiglio Comunale di Sansepolcro, Da 12 Maggio 1879 al 1889
Protocollo Verbali Consiglio Comunale, 1897
Protocollo Verbali Consiglio Comunale, 1898
Protocollo Verbali Consiglio Comunale, 1901
Domanada del sussidio governativo per le opere danneggiate dalle piene del 1896, anni 1898 - 1899 - 1900 - 1904, Categoria X, Classe 1, Fascicolo 1
Comune di Sansepolcro "Sansepolcro Ieri", Artigrafiche, Sansepolcro
G. F. Di Pietro - G. Fanelli "La Valle Tiberina Toscana", Censimento dei beni culturali de territorio della provincia di Arezzo, 1973
M. Garzi - P. Muscolino "F. A .C. La Ferrovia dell'Appennino Centrale Line Arezzo - Fossato". Calosci, Cortona, 1981
E. Agnoletti "Le memorie di Sansepolcro",1986
Don A. Bacci "Strade romane e medioevali nel territorio aretino", CENTROTRE ORO spa", 1986, Pieve a Maiano
A. Brilli "Borgo San Sepolcro", Tiberegraph, Città di Castello, 1988
S. Covan "Dove nasce il Tevere", Guideverdi Maggioli, 1988
C. Vivoli "Il Disegno della valtiberina", Bruno Ghigi Editore, Rimini, 1992
D. Cinti "Le mura Medicee di Sansepolcro", Edizione Medicea, Firenze, 1992
A. Tafi, Immagine di Borgo San Sepolcro, Calosci, Cortona, 1994
AA. VV. "Memoria e Sviluppo Urbano - Centri storici nel territorio aretino", La Piramenide srl, Arezzo, 1994
G. Bini "Sansepolcro immagini di un secolo", Petruzzi Editore, 1997
E. Mattesini, "Vie di Pellegrinaggio medievale attraverso l'alta valle del Tevere", Petruzzi Editore, Città di Castello, 1998
G. Cecconi "Un vico e il suo Patrimonio Fondiario (Borgo Sansepolcro)" ITEA Editrice, Anghiari, 2000
D. Cinti "Turismo rurale e progetto di paesaggio", Genesi Gruppo editoriale srl, Città di Castello, 2010